

Lezione II (4 Settembre '47)

Necessità e possibilità di unione economica

Difficoltà massima - chiedevano - persuadere  
popoli e stati a rinuncia <sup>affettiva</sup> ~~affettiva~~ anche in  
significanti in loro sovranità [illusione o  
realtà - lotta p. b. nazionalisti, accanto ha in re-  
gali benefici, ha aggravato il male - la  
sua degenerazione: - il nazionalismo  
[superfesso di preteso o di strumento all' imperialismo  
maggiore potere] - non è un fenomeno <sup>solo assoluto</sup>  
uno, o delle aristocratiche o delle plutocratiche -  
Vi cadono, e talvolta anzi in forma & pieno  
le stesse demeriti.]

Necessità di non prendere di fronte que-  
sto ostacolo formidabile, ma di ap-  
pirarlo cominciando da accordi internazionali  
circa problemi di utilità comune ed urgenti  
simili. Tali i problemi economici [per  
maiori ad esemplificare]. Niente ma

Unitary

(2)

molto maggiori possibilità dei singoli Stati nazionali di praticare quell'audacità, che è causa di divisione.

"Piani di federazione europea sono stati discussi più di una volta nel sec. XIX, quando in realtà l'Europa costituiva l'impero politico del mondo.

Contro le federazioni ideologiche (p. es. delle democrazie) il m. — e siamo perfino d'accordo — dimostra la loro assurdità. "Il proposito di qualsiasi nuovo sistema di rapporti internazionali dovrebbe essere quello di regolare le attività comuni e non già la politica individuale dei suoi singoli aderenti".

Rimedio: seguire la tendenza che è generale nelle forme moderne di amministrazione statale: la tendenza cioè alla organizzazione specifica per il compimento di una funzione specifica.

Nella situazione attuale i popoli possono applaudire le proclamazioni di diritti, ma quello che domanderanno sarà la soddisfazione di necessità imperiose.

Mitragy

3

liti.

Come avvenne per i provvedimenti presi da Roosevelt nel 1933, in un momento estremo critico dell'economia americana, così anche ora "Saranno le iniziative da noi prese durante il periodo critico del dopoguerra quelle che potranno porre rapidamente le basi di alleanze e di istituzioni comuni nella vita internazionale.

" È una questione di vitale importanza che ciascun attività internazionale dipenda più o meno presto da una autorità centralizzata e venga fondata nella stessa direzione sia subito dopo la guerra, quanto più tardi. " Saranno anzi gli organismi che operano nel cosiddetto periodo di convalescenza quelli che acquisteranno autorità ed influenza per l'avvenire.

Revisionismo (di Kattai) e funzionalismo ;  
" l'unico senso da porsi avere il revisionismo pacifico è quello di rendere inutili i cambiamenti di confine privando le frontiere del loro attuale significato in mezzo ad un continuo sviluppo di comunità.

mitrag

4.

vità e comuni interessi attraverso di esse.

Differenze fra Stati più potenti e Stati minori, in una organizzazione funzionale la gravità del problema sarebbe attenuata, purché si dovrebbe guardare non tanto alla potenza, quanto alle responsabilità di fatto dei diversi partecipanti: come è avvenuto in guerra, si tratterebbe di una ineguaglianza di fatto in certe sfere di azione, che sorgerebbero da differenze reali nella capacità e nell'interesse di ciascuno nei riguardi di una singola funzione specifica - molti paesi potranno godere la soddisfazione di avere un primato riconosciuto nella direzione di questa o quell'attività senza riguardo alla loro estensione nazionale: la Norvegia, p. es., per ciò che riguarda la marina mercantile; il Canada p. la produzione del nichel, la Romania p. quella del petrolio, la Svizzera p. la ind. alberghiera e così via.

Solo così si può lasciare intatto il principio fondamentale della sovranità dei singoli Stati, anche minori, e ottenere da essi un parziale trasferimento di autorità ad organi funzionali internazionali. Molti problemi internazionali come quello della distribuzione delle materie prime, dei capitali, dell'emigrazione, non potrebbero essere risolti in modo soddisfacente, seguendo un metodo differente (reale)

mitrany

(5)

Precedenti già nel sec. XX. Poi progredi' attive  
verso le attività della S. D. N. ; controllo finan-  
zario ; controllo del commercio degli stupefacenti ;  
protezione dei rifugiati ; intervento nel traffico  
mentre - minoranza ; Ufficio internazionale del  
Lavoro. Eppoi molte attività erano state  
regolate p. mezzo di accordi internazionali  
fra privati.

Programmi futuri ( esempi ) :

1°; riorganizzazione del sistema finanziario ?  
necessariamente continentali ! europeo, nord-  
americani etc.

2°; navigazione commerciale ; intercontinentali

3°; aviazione e servizi radiotelegrafici ; comunicazioni

Per le procedure, commercio e la fiducia difficoltà  
molto maggiori - ma espliciti ostacoli riduce  
Lioneli -

Mittrany

(1)

Il sec. XIX è stato il secolo delle riforme costituzionali, <sup>e giuridiche</sup> e quella mentalità è durata fino al Patto di S. V. N. - Oggi le masse domandano provvedimenti di natura sociale dove riguardi a diritti prestabiliti, e i dirigenti totalitari hanno giocato la grossa carta di un socialismo pragmatico contro la democrazia costituzionale.

Pan-europa - pan-americana - pan-asiatica

Il M. nega che vi sia una reale <sup>unità</sup> in Europa, come non vi è in America o in Asia - In ogni caso sarebbe fatale che vi predominasse il membro più potente (almeno nelle condizioni presenti finché non sia stato messo dominante il fattore della forza)

« Poco si potrebbe sperare per la causa della pace nel mondo dal vero crollo della rivalità delle Grandi Potenze e delle Alleanze alla rivalità fra i loro contingenti, strettamente organizzati e capaci di raggiungere se non una completa, almeno un alto grado di anarchia: se unioni continentali avessero

serialismo storico, che qui non è e non  
 ammettiamo anche noi che in molti casi  
 la politica condiziona l'economia, più che  
 il viceversa [es. Prussia e Zollverein - Ingh  
 ristismo e capitalismo] - <sup>(Lust e Zollverein)</sup> ma econ. può apri  
 re (come nello Zollverein) la porta a risultati  
 molto  $\gamma$  vasti e complessi. Possono essere  
 p. incipi più alti e più vasti.

Abbrioni doganali; possiamo restare in bar  
 cati alla vecchia formula? - Oggi si è cost  
 tuito una un. dog. fra Olanda, Belgio, Lussemburgo;  
 un'altra tenuta insieme fra i tre paesi scandinavi. Si  
 parla di un. dog. fra questi paesi, da Francia e l'Italia, e  
 noi saremmo i primi a plaudire. Ma dogane non sono  
 oggi il massimo ostacolo ai rapporti fra paesi e fra  
 se. Il prob.  $\gamma$  grave è quello dei cambi: basta pensare  
 ai rapporti fra St. E. e Ingh. p. es. quali oblie si estende  
 l'altra che si vede le valute dei due paesi. Condizioni  
 che non sono dunque accordi monetari almeno parziali  
 che permettano un tempo relativo bene di soffrire  
 nelle quelle vicissitudini, quei divieti etc etc  
 che sono un ostacolo ben maggiore alla libertà  
 doganale (es. Inghilterra che vive sempre in Europa)

mons & come s'è costituito <sup>il fondo</sup> ~~la Banca~~  
 p. la stabilizzazione dei cambi col Doll  
 20, bisognerebbe che un gruppo di Stati un  
 non si accordasse per la creazione di un  
 banca internazionale per stabilizzazione e  
 il loro ambito limitato (l'età dei cambi)  
 durante la guerra 1914-18), e - raggiunta  
 la stabilità, s'impegnano a togliere tutti  
 gli imprecisi attuali, i quali si riconoscono  
 diretti all'instabilità →